Milano

# Lotta alla Pirelli

## Manifestazione sotto il grattacielo del monopolio

MILANO — I dipendenti della Pirelli-SAPSA hanno manifestato ieri davanti al grattacielo del monopolio della gomma (Telefoto)

**Dalla nostra redazione**

MILANO, 23.

Nelle fabbriche Pirelli si estende la lotta operaia: scioperi ed agitazioni si moltiplicano alla SAPSA di Sesto e Brugherio, alla Laste di Bergamo. Gli operai della Clementi sono giunti oggi al ventiseiesimo giorno di sciopero; nel grande complesso della Bicocca, la fabbrica-madre, sempre più chiara coscienza hanno i lavoratori del fatto che se non si liquidano le vergognose situazioni dei reparti staccati, non si può procedere avanti.

Stamattina, ai piedi del grattacielo che è — in chiave moderna — l'arco di trionfo elevato alla potenza del secondo gruppo monopolistico italiano, centinaia di operai e impiegati si sono ritrovati, con cartelli e fischietti, a manifestare la loro protesta ed a ripresentare alla direzione centrale le loro rivendicazioni. Erano i lavoratori della SAPSA di Sesto e Brugherio, cui si erano uniti gli operai della Clementi, altra fabbrica Pirelli.

Cosa chiedono questi lavoratori? Le loro rivendicazioni si compendiano in una frase che appare sovente sui loro cartelli nel corso delle manifestazioni: la fine del trattamento coloniale che Pirelli adotta nei loro confronti e che, nella busta paga, si concreta a questo modo: oltre diecimila lire di meno al mese, rispetto a quanto percepiscono i loro compagni dello stabilimento della Bicocca.

Questa sperequazione non si spiega se non con il fatto che Pirelli, oltre allo sfruttamento di questi lavoratori, mira a mantenere, nel proprio gruppo, un blocco di sottosalariati che prema negativamente sulle rivendicazioni dei dipendenti del maggiore stabilimento. Per modificare questa situazione i lavoratori chiedono: 1) un premio di produzione collegato con il rendimento del lavoro; 2) la quattordicesima mensilità; 3) il diritto alla contrattazione aziendale.

Braccio di ferro col governo

# Gli insegnanti sono disposti a continuare lo sciopero

## Le conclusioni dell'assemblea al teatro Brancaccio
## Aumenta fra i maestri il numero degli scioperanti

*Lo sciopero degli insegnanti si allarga. La seconda giornata ha confermato l'astensione pressoché totale dei professori, mentre nelle scuole elementari la percentuale degli scioperanti tende ad aumentare in alcuni grandi centri dove si era registrata la partecipazione più bassa, in particolare a Firenze e a Genova.*

*Nuovi dati smentiscono, d'altra parte, le percentuali fornite dal ministro Gui. In Sardegna, ad esempio, ai centri di Iglesias e Carbonia, dove le sezioni SINASCEL hanno aderito allo sciopero, va aggiunta la provincia di Sassari dove i maestri scioperano all'87 per cento, nonostante che alcuni direttori didattici abbiano cercato di intimidire gli insegnanti non di ruolo. Punte elevate lo sciopero dei maestri ha registrato anche a Brindisi, dove alcune decine di aderenti al SINASCEL hanno restituito la tessera, e a Catanzaro dove sciopera il 65 per cento. A Napoli ha disertato le aule il 50 per cento dei maestri, mentre la crisi profonda del sindacato cislino esce confermata dalle elezioni per il Consiglio superiore nelle quali lo SNASI ha riportato 3.204 voti contro i 2.050 del SINASCEL.*

*Anche a Roma l'astensione dei maestri è in aumento, essendo passata dal 50 al 55 per cento.*

*Il governo è venuto a trovarsi, nonostante la campagna ricattatoria e dopo avere indotto la CISL ad assumere una posizione scissionistica condannata dalla stragrande maggioranza degli insegnanti, nell'isolamento. La diffusione di dati falsi sullo sciopero, l'abuso dei mezzi di informazione pubblica, hanno provocato — dopo alcune incertezze iniziali — la pronta reazione degli insegnanti. Martedì l'Intesa aveva chiesto di poter spiegare la propria posizione, attraverso la TV, come era stato concesso al governo. La richiesta, fino a ieri, non era stata accolta; l'Intesa ha quindi presentato una energica protesta alla Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV.*

*Al teatro Brancaccio, dove si sono riuniti ieri duemila insegnanti romani, l'argomento è stato ripreso in numerosi interventi. Il prof. Baiocchi, che presiedeva la riunione, ha definito la Televisione «strumento di regime» fra i clamorosi consensi dell'assemblea. La riunione del Brancaccio ha chiarito alcuni punti della vertenza. Da una parte, l'Intesa della scuola — attraverso gli interventi dei rappresentanti di tutti i sindacati aderenti — ha ribadito che nessuna concessione sarà fatta al governo sulle misura dell'assegno integrativo, dall'altra vi sono stati numerosi interventi di insegnanti che ritengono eccessive le concessioni fatte circa la decorrenza degli aumenti.*

*La conclusione dell'assemblea al Brancaccio è stata chiara: i sindacati dell'Intesa hanno il mandato per continuare l'agitazione fino alla fine dell'anno scolastico e, eventualmente, per allargarla a scrutini ed esami.*

*L'assemblea del Brancaccio ha anche inviato una delegazione dai dirigenti del SINASCEL per chiedere, almeno, la adesione di massima alla richiesta dell'assegno integrativo di 70 lire per punto di coefficente. La risposta è stata negativa «essendo il SINASCEL legato alla politica sindacale della CISL» cui viene attribuita, in questo modo, la responsabilità diretta del cedimento.*

*I parlamentari comunisti hanno preso, ieri, nuove iniziative sulle vertenze aperte fra governo e insegnanti. Al Senato, il gruppo comunista ha chiesto che vengano discusse in aula le interrogazioni presentate dai compagni Donini, Granata e Luporini. I parlamentari del PCI invitano il governo: 1) a rivedere la sua posizione sulla vertenza; 2) a consentire alle organizzazioni aderenti all'Intesa della scuola l'uso della televisione per illustrare la propria posizione. In un telegramma al sen. Jannuzzi, presidente della Commissione di vigilanza sulla TV, il compagno Davide Lajolo, nella sua qualità di membro della Commissione, ha chiesto un intervento nello stesso senso.*

*Il compagno sen. Donini ha intanto sollecitato ieri la Commissione P.I. a porre subito in discussione due proposte di legge sulla creazione di un ruolo di professori universitari e sulla concessione di una indennità di ricerca a favore di assistenti e professori.*

*Anche per quanto riguarda gli statali la vertenza in corso col governo evolve verso la proclamazione dello sciopero. Ieri, con iniziative separate, CGIL, UIL e CISL hanno invitato il ministro Medici a esaminare sollecitamente le richieste relative alle carriere e al trattamento economico, nell'ambito della riforma della pubblica amministrazione. Le tre organizzazioni hanno posto come scadenza ultima per le decisioni governative la prima settimana di giugno.*

Nella Padana

# I braccianti all'attacco

## Inasprite le azioni in molte province

MILANO, 23

Braccianti e salariati della Padana si preparano allo sciopero nazionale unitario di fine maggio dando vita a forti manifestazioni di lotta, caratterizzate da sospensioni dal lavoro soprattutto in quelle province ove il «no» della Confida alla trattativa acquista il significato di una vera e propria provocazione contro i lavoratori.

Particolare significato acquista, in questo quadro, lo sciopero di 72 ore in corso da lunedì mattina nella provincia di Venezia e la lotta conclusasi oggi nel Mantovano.

A Venezia si è giunti alla rottura delle trattative per il rifiuto degli agrari di prendere in considerazione il riconoscimento delle qualifiche, il collegamento del salario alla qualifica e al rendimento, la regolamentazione dell'orario di lavoro e della giornata di riposo per i salariati. CGIL e CISL di fronte alla posizione della locale Confida, hanno proclamato lo sciopero unitario che, sin dalla prima giornata, ha avuto la partecipazione della grande maggioranza dei lavoratori.

Al termine della giornata, CGIL e CISL hanno deciso di proseguire lo sciopero anche per i prossimi giorni, fino a congiungersi con le giornate nazionali di lotta del 28 e 29 maggio.

A Mantova si è concluso oggi lo sciopero di 48 ore che ha paralizzato ogni attività in molte aziende capitalistiche. Un primo sommario giudizio sulla situazione nelle campagne del Mantovano conferma l'aumento della combattività dei braccianti e dei salariati già rilevatosi durante gli scioperi aziendali e le manifestazioni delle scorse settimane. Nella giornata di oggi, per esempio, lo sciopero ha raggiunto alcune aziende nelle quali da molti anni non si lottava più. A Serravalle Po 17 salariati dell'azienda Storline non lavorano da 8 giorni. La Federbraccianti di Mantova ha deciso di proseguire nei giorni 30 e 31 maggio e 1. giugno lo sciopero nazionale del 28-29 e ha invitato la CISL ad unirsi alla lotta anche a livello provinciale. In numerose altre province sono stati decisi allargamenti della lotta.

A Piacenza, con l'adesione dell'UIL, lo sciopero nazionale continuerà così nella giornata del 30 maggio a Cremona avranno luogo manifestazioni di zona, a Milano scioperi e manifestazioni dal 28 maggio al 2 giugno, a Padova CGIL e CISL hanno deciso di prolungare lo sciopero nazionale sino al 30 maggio.

Per quanto riguarda le trattative a livello provinciale mentre è ripreso oggi a Vercelli l'incontro per la zona risaia, a Vicenza le parti si incontreranno domani per il locale patto provinciale. Particolarmente significativa la decisione con la quale le mondine, che iniziano in questi giorni la campagna monda, hanno posto subito il problema della riduzione dell'orario di lavoro: in numerose aziende esse hanno infatti abbandonato la risaia dopo sette ore di lavoro.

# Trattativa fallita per le confezioni

MILANO, 23

Dopo quattro giorni di trattative, laboriosamente condotte in un continuo scontro di posizioni tra parte padronale e le foltissime delegazioni operaie, si è giunti in serata ad una seconda rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro delle confezioni in serie.

Il padronato si è arroccato ancora una volta su posizioni di assoluta intransigenza sui questioni fondamentali per i lavoratori del settore, quali l'aumento generale delle retribuzioni, una diversa regolamentazione dell'apprendistato atta a consentire l'eliminazione di uno degli aspetti più vergognosi dello sfruttamento della mano d'opera minorile, e su altri elementi che riguardano la piattaforma rivendicativa presentata dai lavoratori.

Di qui la rottura unitaria delle trattative e la decisione della ripresa della lotta per vincere l'intransigenza padronale.

# sindacali in breve

## Agricoltura: cooperatori da Rumor

Il ministro Rumor ha ricevuto ieri una delegazione della Associazione cooperative agricole aderente alla Lega, diretta dal presidente on. Micelli. E' stata sottolineata a Rumor la necessità di erogare a tutte le cooperative i contributi per l'ammasso volontario del grano e degli altri prodotti, senza alcun favoritismo alla Federconsorzi, e i finanziamenti del piano verde. Il ministro si è riservato di esaminare le questioni sottoposte.

## Roma: attivo metallurgici

L'attivo sindacale dei metallurgici romani si riunirà domani alle ore 16, presso la Camera del Lavoro, per decidere sulle iniziative da prendere per il rinnovo del contratto nazionale.

L'assemblea sarà presieduta dal segretario nazionale della FIOM, Piero Bon.

## Pasticcieri: verso lo sciopero

I 3000 dipendenti romani dei laboratori di pasticceria sono in agitazione per la mancata applicazione dell'accordo firmato dai datori di lavoro, che prevede l'aumento delle retribuzioni di 6 000 lire al mese.

I lavoratori si riuniranno in assemblea domani alle 18, nei locali della Camera del Lavoro per fissare le date della prima manifestazione di lotta.

## Castellazzara: sciopero a rovescio

I disoccupati di Castellazzara, un comune del monte Amiata in provincia di Grosseto, sono nuovamente in lotta. La situazione è così grave che i lavoratori sono costretti a lottare per mantenere aperti alcuni cantieri di lavoro, dove ricevono 700 lire al giorno. Per il 31 maggio la CGIL ha indetto una grande manifestazione di protesta della popolazione dell'Amiata a Santa Fiora.

## Contadini: manifestazione a Mazzarino

Trecento braccianti, mezzadri e coltivatori diretti di Mazzarino (Caltanissetta) hanno preso parte alla giornata di lotta indetta da CdL e Alleanza contadina. Un corteo di scioperanti ha invaso il paese chiedendo soldi per le trasformazioni agrarie, pagamento delle giornate di lavoro ai mezzadri e rinnovo dei patti agrari. Delegazioni contadine sono state ricevute dalle autorità locali. Covoni di grano verde sono stati portati davanti agli istituti di credito, facendo presente che quest'anno i contadini non potranno pagare i debiti.

## Assegnatari: 30 disdette a Massafra

Trenta assegnatari dell'Ente di riforma sono stati sfrattati nell'agro di Massafra, in seguito a una sentenza di tribunale. Si tratta di contadini che, dopo essere stati per 40 anni fittavoli del demanio dello Stato, si vedono ora negare il diritto di continuare a lavorare sui fondi espropriati con la riforma. L'Alleanza assiste i contadini per ottenere l'annullamento della sentenza.

# Elezioni di C.I. alla Terni e Pirelli S.T.

Nelle elezioni per la commissione interna delle acciaierie Terni la CGIL, tra gli operai, registra una flessione del 5,2% essendo passata dal 62,8% al 57,6%. Ed ecco il dettaglio degli scrutini. Votanti: 4 267 (4.055) Operai: FIOM-CGIL 2 343, pari al 57,6% (2 243, pari al 62,8%); CISL: 933, pari al 22,93% (757 - 21,2%); UIL: 602, pari al 14,8% (373 - 10,4%); CISNAL 190, pari al 4,67% (196 5,4%).

Alla Pirelli di Settimo Torinese la lista CGIL ha aumentato di 246 voti, passando dal 66,5 al 76 per cento. Ecco i risultati: CGIL voti 792 e 4 seggi (nel 1961 voti 546 e 4 seggi), CISL voti 149 e un seggio (190 e uno), UIL voti 101 e un seggio (84 e uno).

# L'Istituto di statistica non paga: sciopero

Sciopero, oggi, all'Istituto Centrale di Statistica. La direzione dell'Istituto, infatti, non ha ancora proceduto al pagamento dell'assegno integrativo concesso ai dipendenti dopo le agitazioni del mese scorso.

Il personale, inoltre, lamenta una non esatta applicazione degli accordi in merito alla erogazione dell'assegno. Infatti la misura per il personale dell'Istituto risultava, in seguito alle trattative, migliorata rispetto ad altre categorie di dipendenti, ora sembra sia proprio l'Istituto particolare seguito da questo accordo alla origine del mancato pagamento.

Lo sciopero odierno è stato proclamato da tutte le organizzazioni sindacali presenti fra il personale dell'Istituto.

Una croccante cialda tutta piena di gelato di panna (Ice Cream), glassato e ricoperto di granella di mandorle.
In confezione termosigillata 100 lire

un dolce premio al Vostro buon gusto

cornetto

è un gelato ALGIDA il gelato fidato ...il gelato di panna di latte pastorizzata.

Pubbli ALGIDA / Giuseppe Colombo